

Cristina di Svezia, il cui animo era improvvisamente cambiato a favore della Francia. Tuttavia il cardinale Spinola sottopose ad Innocenzo XI il nuovo progetto, secondo il quale veniva conferita agli inviati dal governatore di Roma una limitata libertà di quartiere, ma era soppresso il diritto di asilo. Il cardinal D'Estrées, sebbene rifiutato dal papa come inviato aveva, secondo quel che dice il Giorio, assentito magnanimamente al piano.¹ In circoli romani il nuovo piano conciliativo era ritenuto accettabile, perchè capace di soddisfare ambedue le parti; anche diversi inviati e cardinali consigliavano al papa l'accettazione.² Ma Innocenzo XI rifiutò anche questo progetto, perchè non voleva trattative, ma semplicemente l'osservanza esatta della sua Bolla.³

In Francia, frattanto, si cercava di far apparire in falsa luce il contegno del papa. Il Croissy si permise di parlare della Bolla in una maniera, che fu ribattuta vigorosamente da Innocenzo XI. Quel decreto, dichiarò il papa, corrispondeva alle Bolle dei suoi predecessori e non implicava nessuna usurpazione dei diritti regii.⁴ Particolarmente egli ribattè anche l'asserzione, che a Roma si esigesse la rinuncia al quartiere in maniera così rigosa unicamente dal re di Francia, e si facessero concessioni all'ambasciatore spagnolo.⁵ Il cardinal D'Estrées favoriva la confusione con ragguagli inesatti, descrivendo come insignificanti gli abusi nel quartiere francese. Innocenzo usò ripetutamente aspre parole all'indirizzo degli autori di notizie così false; gli abusi nel quartiere francese erano tali, che occorreivano davvero i sofismi di un cardinal D'Estrées per essere contestati.⁶ Anche l'asserzione, che la questione

¹ Giorio, * Ragguaglio f. 62^b, loc. cit.

² * Pareva, che il modo ultimamente proposto a S. S^{ta} per mezzo del cardinal S. Cecilia da Magr. Giorio et avvalorato ancora dalle voci di alcuni ministri de' principi, oltre l'autorità de' cardinali, che consigliavano a S. S^{ta} di accettarlo, togliesse di mezzo tutti i aggravi et che fermasse un accomodamento di reciproca sodisfazione al Papa et al Re di Francia ». Lettera senza data, Archivio dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano (Vienna) Nr. 579.

³ * Ma altrimenti è piaciuto al Papa, costantissimo per quello, che ne riportò nuovamente il cardinale S. Cecilia, in non voler ammettere alcun partito, ma voler l'osservanza precisa della sua bolla ». Giorio, * Ragguaglio f. 66^b, loc. cit.

⁴ * Al nunzio in data 21 giugno e 8 luglio 1687, *Nunziat. di Francia* 177, loc. cit.

⁵ * Al nunzio in data 22 luglio 1687, *ivi*. Cfr. NAVENNE II 10, secondo il quale il papa (giusta un rapporto del cardinale D'Estrées al re) si era più rallegrato della rinuncia del re di Spagna al quartiere che della distruzione di 30.000 Turchi.

⁶ * Non si può impedire che quei cervelli che si nutriscono di sconcerti e d'inquietudine, non scrivino di quà a cotesta corte delle continue falsità ». (Cifra del 22 luglio 1687, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.). Analogamente le * Cifre del 12 e 19 agosto 1687 (*ivi*). * « Le violenze et i disordini, che sono succeduti